

3. IL PERSONALE

Ai dirigenti delle Autorità portuali è applicato il c.c.n.l. dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi (rinnovato il 25 novembre 2009).

Ai restanti lavoratori portuali si applica il c.c.n.l., approvato l'8 aprile 2014 per il triennio 2013-2015⁸. Il contratto di secondo livello (aziendale) è scaduto il 31 dicembre 2008.

In merito al personale è da ricordare che la l. n. 84/1994, nel dettare una disciplina speciale per le Autorità portuali, ha anche previsto che ad esse non si applicano le disposizioni di cui alla l. 20 marzo 1975, n. 70 e al d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

Nel 2014 il Dipartimento della funzione pubblica ha precisato che le Autorità portuali, avendo natura giuridica di ente pubblico non economico, devono attenersi alla disciplina in materia di reclutamento prevista per le pubbliche amministrazioni (nota del 21 febbraio). Sempre con tale nota il Dipartimento precisava anche che la previsione dell'art.2 del c.c.n.l. dei lavoratori dei porti è da ritenere illegittima, *“sia in quanto interviene su materia riservata alla legge, sia in quanto manca una norma legislativa che consenta alle Autorità portuali di derogare al principio costituzionale dell'accesso al pubblico impiego tramite concorso”*.

In merito alla natura del rapporto di lavoro del personale delle Autorità portuali e alla conseguente disciplina ad esso applicabile si è pronunciato anche il Ministero vigilante il quale, pur tenendo conto della possibilità di procedere all'assunzione per chiamata diretta ai sensi dell'art. 2 del c.c.n.l. dei lavoratori dei porti, ha fatto presente che, in collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica, *“sta effettuando un monitoraggio sulle diverse modalità di assunzione da parte delle Autorità portuali, al fine di attuare una più attenta corrispondenza con i principi di trasparenza e massima partecipazione previsti per la pubblica amministrazione”* (nota n. 3878 del 7 aprile 2014). La nuova normativa di riordino delle attività portuali, approvata dal Consiglio dei Ministri in data 21 gennaio 2016, prevede che la selezione del personale avvenga attraverso le procedure del citato d.lgs. n.165/2001.

In materia di personale si deve anche considerare che il d.p.c.m. del 22 gennaio 2013 ha precisato che la riduzione delle dotazioni organiche prevista dall'articolo 2, c.1, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n.135/2012, non è direttamente applicabile alle Autorità portuali in quanto tale riduzione si riferisce alle dotazioni organiche di personale rientrante nella disciplina del d.lgs. n.

⁸ Il precedente contratto del 22/12/2008 riguardava per la parte normativa il periodo 2009-2012 e per la parte economica quello 2009-2010.

165/2001, ferma restando l'applicazione di misure di contenimento della spesa di personale a cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche.

La dotazione organica dell'Autorità portuale, approvata nel 2003 (delibera del Comitato portuale n.38/2003), prevede 22 unità di personale.

Nel corso del 2013 l'organico ha subito una variazione di n.1 unità per effetto della conclusione del procedimento di selezione e della presa di servizio di un impiegato di 5° livello, ora addetto al Sistema Informativo Demanio (SID).

La tabella che segue riporta, per ciascuna qualifica, la dotazione organica e le unità di personale in servizio al 31 dicembre 2012, 2013 e 2014.

Tabella 2 - Pianta organica

Categoria	Nº posti in Pianta Organica*	Personale al 31/12/2012	Personale al 31/12/2013	Personale al 31/12/2014
Dirigenti	3	3	3	3
Quadri	2	1	1	1
Impiegati	17	3	4	4
TOTALE	22	7	8	8

* Escluso il Segretario generale, in servizio sino al 22 ottobre 2012.

Fonte: note integrative ai rendiconti AP Catania

Attualmente tre degli otto dipendenti sono dirigenti; il funzionario con qualifica di quadro è addetto al servizio amministrativo- contabile.

La non corrispondenza, qualitativa e quantitativa, della attuale pianta organica alle esigenze correnti è stata più volte evidenziata dal Collegio dei revisori. L'Organo ha, altresì, rilevato la necessità di una idonea struttura interna da adibire al controllo interno.

L'Ente rende noto di non avere fatto ricorso, nel biennio in parola, a forme di lavoro flessibili, come effettuato, invece, sino al luglio 2012. Sul punto questa Corte aveva sollevato perplessità in occasione dei precedenti referti.

Evidenziano le relazioni dell'Autorità che nel luglio 2014 è stata svolta una procedura di reclutamento, ai sensi dell'art.125 del d. lgs. 12 aprile 2006, n.163, per l'individuazione, previa selezione pubblica, di un soggetto fornitore di servizio di somministrazione (provvedimento del Commissario straordinario n.85 del 31 luglio 2014). In particolare, con il provvedimento commissoriale n.133/2015 sono state avviate al lavoro n.7 unità di personale (in attesa di

soluzioni definitive circa l'insufficiente dotazione di risorse umane), che hanno iniziato a prestare servizio a decorrere dal 20 gennaio 2015.⁹

Nella seguente tabella è indicata la spesa complessiva per il personale nell'ultimo triennio. Ai fini dell'individuazione del costo complessivo è stata aggiunta la quota annua accantonata per il trattamento di fine rapporto risultante dal conto economico.

Tabella 3 - Spesa per il personale

	2012	2013	2014
Emolumenti e rimborso missioni Segretario Gen.	175.449	0	0
Emolumenti fissi al personale dipendente	731.246	588.251	604.579
Emolumenti variabili al personale dipendente	139.759	127.000	152.486
Indennità e rimborso spese di missione	4.917	4.958	4.895
Altri oneri per il personale	64.401	11.046	52.933
Spese per l'organizzazione di corsi	4.717	0	1.960
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	225.663	251.273	382.295
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	27.007	6.706	7.455
TOTALE spesa impegnata	1.373.159	989.234	1.206.603
Accantonamento T.F.R.	14.648	15.579	96.599
Costo del personale	1.387.807	1.004.813	1.303.203

Fonte: rendiconti 2013 e 2014 dell'AP di Catania

La spesa complessiva per il personale (comprensiva di quella del Segretario generale nel solo esercizio 2012), registra un andamento discontinuo. Essa diminuisce passando da 1.387.159 euro nel 2012 a 1.303.202 euro nel 2014.

Ciò è attribuibile, tra l'altro, ad un incremento delle spese per la retribuzione al personale in funzione delle unità in servizio (otto dal 2013, una in più rispetto al passato) e degli altri oneri per il personale, che ricomprendono anche le risorse necessarie a far fronte agli adempimenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (compreso il compenso per il medico competente e la formazione del personale). Il dato complessivo, riferito al 2012, senza la spesa del Segretario generale ammonta a 1.212.358 euro.

L'accantonamento del trattamento di fine rapporto ha subito un incremento per effetto di un operato riallineamento delle retribuzioni.

Nell'esercizio finanziario 2013 è stato effettuato un ricalcolo delle retribuzioni di primo e secondo livello per il periodo coincidente con la prescrizione civile, al fine di verificare, sino al 2011, la corretta applicazione delle norme contrattuali con riferimento a ogni singolo lavoratore. Riferisce la relazione

⁹ Cfr. notizie fornite dall'Ente con nota del 17 marzo 2016 (prot. 1646).

del Commissario straordinario allegata al rendiconto che l'importo riconosciuto *“al lordo degli oneri riflessi è di circa € 250.000 per il periodo 2004 – 2011 (...) l'Amministrazione, come già dichiarato di fronte al Comitato Portuale nel dicembre 2013 dal Commissario straordinario che ha condiviso tale indirizzo, sulla scorta di tutti gli elementi in proprio possesso, ha predisposto tutti gli atti di gestione per la liquidazione delle competenze senza oneri aggiuntivi per l'Ente”*.

Tali risorse, reperite grazie al risparmio connesso al mancato rinnovo del contratto col Segretario generale e accantonate nel 2013 in apposito capitolo di spesa del bilancio concernente gli oneri arretrati, sono state liquidate nell'esercizio 2014, senza aggravio di interessi per l'Amministrazione.¹⁰

L'importo ammonta complessivamente ad euro 249.852, in relazione a rettifiche delle retribuzioni per euro 181.000, degli oneri riflessi per euro 55.852 e del TFR per euro 13.000.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con note del 10 ottobre 2014 e del 10 marzo 2015, rispettivamente in sede di approvazione del rendiconto generale 2013 e del bilancio di previsione 2015, ha chiesto all'Autorità portuale di conoscere lo stato di attuazione della disposizione di cui all'art. 9, comma 1, del d.l. n. 78/2010, convertito in l.n.122/2010, in ordine alle somme corrisposte ai dipendenti sulla base c.c.n.l. 2009-2012 ed eccedenti il trattamento ordinariamente previsto per l'anno 2010, invitando il Collegio dei revisori a monitorare l'aspetto.

In argomento l'Autorità ha comunicato alla Corte dei conti il rispetto della predetta normativa, così come certificato anche dall'Organo di controllo in sede di previsione economico-finanziaria e di rendiconto per gli esercizi dal 2011 al 2015. Per quanto attiene il periodo di validità del c.c.n.l. 2009-2012 è stato corrisposto, in eccedenza al trattamento ordinario, unicamente il conguaglio derivante dal rinnovo della contrattazione di secondo livello con riferimento al periodo 2005/2008, erogazione rientrante anch'essa nel limite normativo di cui sopra, valido a tutto il 2015.¹¹

Nel biennio 2013 e 2014 l'Ente non ha fatto, infine, ricorso a contratti di collaborazione o di somministrazione.

¹⁰ Cfr. nota dell'Autorità del 17 marzo 2016 (prot. 1628).

¹¹ Cfr. nota dell'Ente del 17 marzo 2016 (prot. 1628).

4. CONSULENZE, STUDI ED ALTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

L'Autorità portuale ha fornito un elenco degli affidamenti nel periodo in esame, precisando la natura degli incarichi e della spesa relativa. Il Collegio dei revisori ha attestato che tali spese si sono mantenute, nel biennio in esame, nei limiti stabiliti dall'art.6, comma 7, l. n.122/2010 e dall'art.1, comma 5, del d.l. n.101/2013, convertito in l. n.125/2013. Di seguito le somme complessivamente impegnate sul capitolo del rendiconto finanziario gestionale per "spese per consulenza, studi ed altre analoghe prestazioni professionali".

Tabella 4 - Spesa per incarichi di studio e di consulenza

	2012	2013	2014
Incarichi di studio e consulenza	204.520	43.381	52.881

Fonte: rendiconto finanziario gestionale AP Catania

La spesa complessiva passa da euro 43.381 nel 2013 ad euro 52.881 nel 2014.

L'Autorità portuale ha illustrato nelle relazioni sulla gestione, allegate ai rendiconti 2013 e 2014, che gli importi comprendono quelli per consulenze, studi e per la progettazione, esecuzione ed assistenza tecnica ed informatica sui sistemi di software, utilizzati nell'ambito della contabilizzazione tecnico-statistica e per la gestione della contabilità e delle aree demaniali.¹²

¹² Cfr. anche l'elenco allegato alla nota dell'Autorità del 17 marzo 2016 (prot. 1628).

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'art. 9, c.3, della legge di riordino delle Autorità portuali prevede che il Comitato portuale, entro novanta giorni dal suo insediamento e su proposta del Presidente, approvi il Piano regolatore portuale (Prp) e adotti il Piano operativo triennale (Pot).

Il d.m.9 giugno 2005 (*Procedure e schemi per la redazione e la pubblicazione del programma triennale...*) e l'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/14/CE e 2004/CE*) prevedono anche l'adozione di un Programma triennale delle opere pubbliche (Pto).

Piano regolatore portuale (Prp)

Il Prp costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e rappresenta anche lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

L'attuale Prp è ancora quello vigente alla data di entrata in vigore della l. n. 84/1994, in parte aggiornato con alcuni adeguamenti tecnico- funzionali.

La precedente relazione delle Corte dei conti ha già evidenziato l'esigenza di aggiornare il predetto piano e ha illustrato le attività propedeutiche poste in essere nel periodo di riferimento. Le relazioni annuali 2013 e 2014 dell'Autorità informano sull'attività svolta nel relativo biennio, al fine del raggiungimento della necessaria intesa con l'Amministrazione comunale.¹³

L'approvazione permane un obiettivo strategico per l'Autorità portuale in grado di incidere non solo sul porto ma sull'intera città per i prossimi anni. In questo contesto si colloca, altresì, la realizzazione della nuova darsena polifunzionale nella zona sud del molo, nel quadro di un previsto processo di delocalizzazione delle attività traghetti e contenitori volto a liberare spazi portuali adiacenti la città (nord), destinati ad ospitare il *waterfront*.

Piano Operativo Triennale (Pot)

Il Pot, soggetto a revisione annuale, delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Pot, in coerenza con la pianificazione impostata con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero

¹³ La nota dell'Autorità del 18 febbraio 2016 (prot. 1040/U/2016/DEM) comunica che in data 16 gennaio 2016 l'attuale gestione commissariale ha condiviso l'intendimento del Comune di Catania di attivare un tavolo tecnico congiunto, affinchè, entro termini brevi, si addivenga alla formulazione di un documento tecnico comune, quale atto propedeutico al conseguimento del risultato finale.

vigilante e alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del porto, con la quantificazione della spesa prevista.

Il Comitato portuale ha approvato il Pot 2012/2014 con la delibera n.82 del 28 giugno 2012 e con la delibera n. 10 del 30 aprile 2013 la relativa revisione per l'anno 2013. La revisione 2014 è stata adottata dalla delibera n.14 del 27 maggio 2014.

Infine, il Pot 2015/2017 è stato approvato con la delibera n.24 del 29 aprile 2015.

Programma triennale delle opere (Pto)

Il Pto è l'elenco annuale dei lavori predisposti dall'Autorità portuale, secondo le schede tipo di cui al d.m. 9 giugno 2006 concernente i lavori di importo superiore ai 100.000 euro. L'elenco, contenente l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati, è oggetto di approvazione annuale in sede di bilancio di previsione di cui costituisce parte integrante.¹⁴

¹⁴ I bilanci di previsione, con i relativi allegati (documenti che l'Ente è tenuto obbligatoriamente ad inviare), approvati dall'Autorità portuale negli esercizi 2015 e 2016, sono stati chiesti dalla Corte dei conti con nota del 16 febbraio 2016 (prot. 493), riscontrata in data 15 marzo 2016.

6 ATTIVITA'

Alle Autorità portuali la legge attribuisce molteplici funzioni, tra le quali, la promozione e il coordinamento dei servizi e delle operazioni portuali, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni, la gestione delle aree demaniali, l'affidamento agli utenti portuali di servizi di interesse generale (d.m. 14 novembre 1994) e il loro controllo.

Per una visione completa di tutte le attività svolte si rinvia alle relazioni sulla gestione che il Presidente/Commissario dell'Autorità predispone ogni anno (allegate al rendiconto) e alle relazioni sull'attività svolta dall'Ente.

Di seguito un breve cenno in ordine ad alcune delle principali attività svolte negli esercizi in esame.

Attività promozionale

L'attività di comunicazione e promozione è svolta dalle Autorità portuali con l'obiettivo di promuovere la visibilità dello scalo e di far conoscere a livello nazionale e internazionale i servizi proposti contribuendo così alla crescita del traffico di merci/passeggeri e all'incremento dei propri introiti (tasse portuali, tasse di ancoraggio, canoni derivanti dalle concessioni/autorizzazioni, proventi derivanti dalla gestione dei servizi di interesse generale).

Le relazioni annuali 2013 e 2014 riferiscono di una serie di iniziative di marketing sulle riviste specializzate internazionali e presso compagnie da crociera. Inoltre, nell'ambito dell'attività promozionale l'Autorità ha partecipato a diversi eventi anche a carattere culturale, musicale e sociale.

A titolo non esaustivo si citano: la XVII¹⁵ *Euro Med Convention "From Land to Sea"* - Ischia; la Fiera di S.Agata (Porto di Catania); l' Assemblea nazionale Assoporti; la Fiera "Sea Trade" a Miami (la più importante fiera internazionale del settore croceristico), nonché numerosi convegni, incontri e seminari. Si segnala la stipula, in data 24 febbraio 2013, del protocollo di legalità tra la Prefettura e l'Autorità portuale e, in data 16 giugno 2014, di un accordo di programma tra le Autorità portuali di Catania e di Augusta. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha prescelto il porto di Catania (oltre a quello di Brindisi) nell'ambito della attività di comunicazione del PON Reti e Mobilità 2007-2013.

Le "spese promozionali e di propaganda"¹⁵, impegnate nell'ambito delle uscite per prestazioni istituzionali, sono evidenziate nei rendiconti finanziari gestionali 2013 e 2014, rispettivamente, per euro 22.388 e per euro 21.984.

La deliberazione commissariale n. 60/2014 ha approvato un progetto di internazionalizzazione del porto. A seguito della indisponibilità da parte della società all'uopo incaricata (previo espletamento

¹⁵ Capitolo cod. U121/40 nell'ambito della categoria U.1.2.1.

di una indagine di mercato), l'Autorità ha successivamente provveduto, con risorse interne, ad effettuare una serie di iniziative promozionali e relazionali all'estero.¹⁶

Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

L'Ente fa presente che gli immobili demaniali presenti nel sedime portuale (eccetto la sede dell'Ente) sono regolamentati dall'Autorità marittima ai sensi dell'art.34 del codice della navigazione e dell'art. 36 del relativo regolamento attuativo, anche con riguardo agli obblighi di comunicazione di cui all'art.2, c.222, della legge 23 dicembre 2009, n.191.¹⁷

Nel quadro dello sviluppo dell'autonomia finanziaria delle Autorità portuali (avviato con la legge finanziaria per l'anno 2007), è stato attribuito alle stesse, a fronte di spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria (in luogo del contributo statale) il gettito della tassa erariale e della tassa di ancoraggio.

Inoltre, sempre a decorrere da tale esercizio finanziario, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato istituito un fondo perequativo annuale, ripartito tra le Autorità portuali secondo criteri fissati con decreto del Ministro sulla base di parametri connessi al fabbisogno per oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché dei nuovi introiti per tasse e diritti portuali.

L'apposito capitolo di bilancio “Concorso da parte dello Stato per spese di manutenzione straordinaria delle parti comuni in ambito portuale (compresa la manutenzione dei fondali)” evidenzia, nel 2014, accertamenti e riscossioni per 143.478 euro, mentre nel 2013, rispettivamente, 1.484.000 euro e 1.483.996 euro.

Per quanto concerne la manutenzione ordinaria (riguardante essenzialmente la pulizia degli specchi d'acqua delle aree portuali, degli arenili e delle scogliere, la manutenzione degli impianti elettrici di pubblica illuminazione e le relative spese di fornitura dell'energia elettrica) l'Autorità riferisce la carenza, nell'esercizio 2014, di risorse finanziarie da utilizzare a tal fine, per la necessità di impiegare tutte le risorse disponibili nella realizzazione della grande opera costituita dalla nuova darsena commerciale.

Contenuti interventi di manutenzione ordinaria hanno comunque riguardato, nel biennio in parola, le principali opere di bordo e i piazzali del porto, strutture realizzate per la maggior parte nel corso del secolo scorso.

¹⁶ Cfr. notizie fornite dall'Ente con nota del 16 marzo 2016 (prot. 1589).

¹⁷ Cfr. nota dell'Autorità del 18 marzo 2016 (prot.1666).

Principale progetto di grande infrastrutturazione, opera caratterizzante l'intera gestione nell'arco temporale oggetto del presente controllo, è la realizzazione della darsena polifunzionale a servizio del traffico commerciale di cabotaggio, *Roll-on/Roll-off* e containers, con banchine e piazzali di pertinenza (importo stimato 100 milioni di euro per la realizzazione di circa 1.000 metri di banchine di ormeggio e oltre 120.000 mq di piazzali operativi). Il progetto, che beneficia dei fondi di cui alla legge n. 413/1998, oltre al cofinanziamento comunitario, mira a consolidare il ruolo del porto di Catania nel panorama nazionale ed internazionale, a promuovere l'intermodalità, il miglioramento dei servizi e delle dotazioni organiche tecniche del porto (con la realizzazione di cinque nuovi ormeggi per navi fino a 200 metri e adeguati fondali), nonché il processo di sviluppo delle autostrade del mare. Illustrano le relazioni dell'attività 2013 e 2014 dell'Autorità che, alla fine del 2013, lo stato di avanzamento dei lavori aveva superato il 50 per cento, mentre al dicembre 2014 era al 92 per cento. Ha successivamente comunicato l'Ente che, previo collaudo statico, la darsena è stata messa in esercizio dal 28 luglio 2015.¹⁸

Riferisce la predetta relazione 2014, fra l'altro, che durante l'esecuzione dei lavori si è verificata la revoca unilaterale dal contratto di mutuo (con servizio di debito a carico dello Stato) da parte dell'istituto di credito incaricato. In particolare asserisce l'Autorità “... *in esito all'istanza di proroga del periodo di utilizzo delle risorse della legge 166/02 assegnate con mutuo le cui rate erano a carico dello Stato, avanzata dall'Autorità portuale in data 7/12/2012*” la banca incaricata “... *ha risolto unilateralmente il contratto, determinando di fatto la mancanza della disponibilità finanziaria per il pagamento degli stati di avanzamento all'appaltatore*”.¹⁹

In particolare, per poter far fronte alla mancata erogazione dei mutui contratti, l'Autorità ha dovuto chiedere al Ministero l'erogazione diretta dei contributi pluriennali finalizzati alla realizzazione della darsena, nonché risorse aggiuntive.

Inoltre, per far fronte a pagamenti (circa 5 milioni) nel periodo luglio-novembre 2014, è stato utilizzato interamente lo stanziamento del fondo perequativo relativo al 2013 (1,5 milioni) e al 2014 (1,7 milioni), nonché i finanziamenti ricevuti per anticipazioni pregresse su opere strutturali.

Successivamente, con il d.m. n.0452 del 28 ottobre 2014, per assicurare copertura finanziaria alla realizzazione della citata darsena commerciale e alla ristrutturazione dell'edificio denominato ex dogana vecchia, il Ministero vigilante ha assegnato alla Autorità risorse finanziarie per complessivi euro 29.754.221,52 euro.

¹⁸ Cfr. nota dell'Autorità del 18 febbraio 2016 (prot. 1040/U/2016/Dem).

¹⁹ Tra le diverse fonti di finanziamento dell'opera figuravano anche due contratti principali di mutuo, e i successivi atti aggiuntivi, con l'istituto di credito citato nel testo per un importo complessivo pari a euro 52.289.430. La problematica insorta con la Banca è illustrata dall'Ente nelle relazioni dell'attività 2013 e 2014 nonché nella nota trasmessa alla Corte dei conti in data 18 febbraio 2016 (prot. 1040/U/2016/Dem).

Sempre nell'ottobre 2014 (per fronteggiare la criticità e pagare gli stati di avanzamento dei lavori maturati), è stata formulata all'istituto tesoriere anche istanza per una anticipazione di cassa in misura massima di euro 13.336.559,32 (previo parere di legittimità dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Catania).

E' stata, inoltre, chiesta al Ministero vigilante, l'autorizzazione a stipulare un contratto di accesso al credito con la Cassa Depositi e Prestiti SpA per la rimanente provvista finanziaria (13 milioni), da erogarsi dal 2016 sino al 2019; anche in questo caso, è stata richiesto l'avviso della Avvocatura dello Stato, anche con riguardo al profilo del riconoscimento dei danni subiti.

In questo quadro si è reso necessario, per fare fronte ai pagamenti degli stati di avanzamento dei lavori, l'utilizzo integrale delle somme in disponibilità dell'Ente, nonché (per euro 2.607.886) di riserve patrimoniali. Tali riserve sono state successivamente ricostituite (nel mese di dicembre 2015) con l'accreditto in Banca d'Italia della somma di euro 17.766.000 da parte del Ministero.²⁰

La seguente tabella, fornita dall'Autorità, evidenzia che, fra le opere di grande infrastrutturazione, nel biennio in esame, rileva esclusivamente la realizzazione della nuova darsena commerciale.

Tabella 5 – Opere di grande infrastrutturazione

Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data aggiudicazione lavori	Data inizio lavori	Data fine lavori (contratto)
Lavori di realizzazione della nuova darsena commerciale a servizio del traffico Ro-Ro containers	Fondi statali <i>ex lege</i> 413/98 (D.M. 02.05.2001) Fondi <i>ex lege</i> 156/2002 (D.M. 03.06.2004) Fondi dell'Unione europea (FESR Misura 3.1 – P.O.N. Trasporti 2000/2008) Fondi provenienti dal fondo di rotazione <i>ex lege</i> 183/1987 (CIPE) Fondi propri	19/03/2010	08/03/2012	735 giorni

Fonte: AP di Catania

L'Ente ha illustrato che il costo complessivo dei lavori aggiudicati è stato di euro 81.769.464,50, comprensivo delle perizie di variante e suppletive per euro 7.226.151,20 (stato avanzamento lavori del 98 per cento).

La seguente tabella illustra l'elenco dei lavori di manutenzione straordinaria previsti, secondo le informazioni riportate nelle relazioni annuali 2013 e 2014 dell'Autorità.

²⁰ Cfr. notizie fornite alla Corte dei conti con nota del 17 marzo 2016 (prot. 1628).

Tabella 6 - Lavori di manutenzione straordinaria

Descrizione sintetica	Importo previsto	Ulteriori informazioni
Intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni	450.000	Il progetto può essere completato ed appaltato entro i primi mesi dell'anno 2015.
Lavori di realizzazione della nuova pavimentazione delle banchine del porto vecchio, compresi arredi, piazzali, impianti, segnaletica, edifici ed attrezzature portuali.	800.000	Il progetto esecutivo potrebbe essere ultimato nel corso dell'anno 2015.
Lavori di realizzazione della nuova pavimentazione delle banchine del Molo F. Crispi, compresi arredi, piazzali, impianti, segnaletica, edifici ed attrezzature portuali.	500.000	Progetto esecutivo completato ed approvato in corso di modifica
Lavori di realizzazione della nuova pavimentazione retrostante il molo di Mezzogiorno, compresa la sistemazione del ciglio e le opere in sottosuolo.	1.000.000	Progetto esecutivo completato in fase di approvazione.
Lavori di realizzazione ed ammodernamento della pavimentazione dei piazzali del molo F. Crispi e del porto nuovo.	2.200.000	Progetto esecutivo completato ed approvato.
Manutenzione e gestione degli impianti portuali per la pubblica fornitura di energia elettrica	480.000	L'intervento è stato posto in gara pubblica nel 2013 e avviato nel 2014
Lavori di riordino del Varco Asse dei Servizi, compresa la circolazione stradale e la rimodulazione della cinta portuale.	500.000	Progetto esecutivo completato.
Manutenzione straordinaria per il riordino della viabilità principale presso la zona Crispi, compresa la sistemazione dei piazzali circostanti e le necessarie opere a corredo.	850.000	Progetto esecutivo redatto.

Fonte: Relazioni annuali dell'attività dell'AP Catania

Operazioni e servizi portuali – Attività autorizzatoria

Tra i compiti svolti dalle Autorità portuali, come si è evidenziato, rientra anche l’attività di rilascio di autorizzazioni/concessioni, a favore dei soggetti abilitati a svolgere le operazioni portuali disciplinate dagli art 16, 17 e 18 della legge di riordino delle Autorità (carico, scarico, trasbordo, deposito, movimento merci e altro materiale in ambito portuale).

Le relazioni annuali dell’Ente contengono apposite elencazioni dei soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi portuali e delle operazioni portuali.

Nell’anno 2014, in particolare, per i servizi portuali sono state mantenute due autorizzazioni rilasciate in precedenza (per pulizia e ricondizionamento merce e per pesatura e/o misurazioni, in scadenza entrambe al 31 dicembre 2015), rilasciate tre ulteriori (per pesatura e/o misurazioni, trasporto merci e noleggio). Per le operazioni portuali è stata mantenuta una autorizzazione (per sbarco e imbarco in scadenza al 31 dicembre 2015) e sono state avviate le procedure di rinnovo in sei casi. Due le autorizzazioni mantenute in regime di autoproduzione. Complessivamente i certificati di incasso a titolo di canoni sono ammontati a euro 109.609,71 (nel 2013 euro 107.995,67).

I predetti rilasci vengono espletati, secondo quanto riferisce l’Ente, in esito ad apposite procedure, previo parere del Comitato portuale, salvo l’acquisizione, per l’estensione della validità delle autorizzazioni pluriennali, del parere della Commissione Consultiva Locale del Porto di Catania, la cui ricostituzione è avvenuta in data 13 dicembre 2013.

L’importanza di selezioni e di gare pubbliche nell’attribuzione delle aree sulle quali l’Autorità portuale esercita la sua competenza, anche in una ottica di efficienza, è già stata sottolineata dalla Corte dei conti nel precedente referto.

L’Ente è sempre in attesa delle determinazioni ministeriali per i profili inerenti l’istituzione e il funzionamento dell’Agenzia del Lavoro, ai sensi degli artt. 17 e 21 della l. n.84/1994. *Medio tempore*, in data 11 agosto 2009, era stata istituita l’Agenzia del lavoro Interinale del Porto di Catania, fissandone le modalità di funzionamento. Al 31 dicembre 2014 i lavoratori in forza alla predetta agenzia erano tre.

Gestione del demanio marittimo

Alle imprese autorizzate all’espletamento delle operazioni/servizi portuali le Autorità portuali possono dare in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell’ambito portuale.

Per tali concessioni è previsto il pagamento di un canone annuo. Per quanto concerne la relativa determinazione e i coefficienti di maggiorazione per categoria di attività l'Autorità si richiama alle delibere del Comitato portuale n. 38/1997, n.5/1999, n.12/1999, n. 29/2000 e all'ordinanza n. 12 del 18 dicembre 2009, con la quale è stato adottato il *“Regolamento di potenziamento delle entrate dell'Ente. Triennio 2010/2013. Indicizzazione e adeguamento tasse portuali. Disciplina per l'applicazione dei canoni demaniali e security fee. Regolamento di programmazione economico finanziario approvato con delibera n.33 del 10.12.2009 del Comitato Portuale”*. I canoni, come quantificati in sede di primo rilascio, sono oggetto di aggiornamento secondo gli indici ISTAT, comunicati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e trasmessi entro il 25 dicembre di ogni anno. Sono state tre le concessioni rinnovate nel corso del 2013 ed una quella di nuovo rilascio. Per quanto concerne, invece, il 2014, l'Ente ha comunicato che si è proceduto ad un nuovo rilascio (previa procedura di comparazione concorsuale), alla regolarizzazione di alcuni impianti, al rinnovo di undici posizioni.

Per quanto riguarda le concessioni questa Corte sottolinea l'importanza di porre particolare attenzione agli aspetti riguardanti la durata delle stesse, i limiti minimi dei canoni e i poteri di vigilanza e di controllo da parte degli enti concedenti, così come prevede l'art.18 della l. n. 84/1994. La tabella che segue riporta i canoni accertati per la concessione di aree demaniali, la percentuale dei canoni accertati sulle entrate correnti nel triennio 2012- 2014, nonché i canoni riscossi e il tasso di riscossione.

Tabella 7 - Rapporto accertamenti/ entrate correnti canoni

Esercizio	Canoni accertati	Entrate correnti accertate	Incidenza % su entrate correnti	Canoni riscossi	Incidenza % su canoni accertati
2012	1.783.316	4.108.513	43	1.326.791	74
2013	1.693.536	4.437.157	38	1.071.095	63
2014	2.086.391	4.811.125	43	1.052.423	50

Fonte: Rendiconto finanziario gestionale AP Catania (categoria 1.2.3 – capitolo E123/10)

Cresce nel 2014 l'importo dei canoni accertati rispetto all'esercizio precedente. In questo contesto decresce la percentuale di quelli riscossi.

Permangono le criticità evidenziate dalla Corte dei conti nei precedenti referti circa la necessità di porre in essere celeri azioni dirette al recupero dei canoni, anche al fine di prevenire l'insorgere di situazioni anomale.

Con riguardo a tale criticità l’Autorità ha evidenziato che le attività di recupero dei dovuti canoni pregressi, compresa la *security fee* ad essi correlati, sono in corso. In particolare, nel biennio in esame, sono state avviate le rituali diffide, quali adempimenti propedeutici all’attivazione delle procedure ai sensi del R.D. 14 aprile 1910, n. 639, cui hanno fatto seguito i provvedimenti ingiuntivi di recupero. Sono state formalizzate diffide (n.54) inerenti richieste di recupero di versamento dei canoni demaniali per un importo complessivo di 1.305.231 euro; le ingiunzioni di pagamento, inerenti il recupero coattivo di 585.552,40 euro per canoni demaniali e di 199.000 euro per *security fee*, sono state 20.

Si è conclusa, nel 2015, la revisione amministrativa interna, deliberata nel 2013 e condotta dall’Ufficio Demanio dell’Autorità, disposta a seguito di emerse criticità dei titoli concessori.

Al riguardo l’Autorità rende noto di aver accertato e richiesto ai concessionari oneri per complessivi euro 1.425.962,23 (euro 1.281.962,23 per canoni ed euro 144.000 per *security fee*), a fronte dei quali, in data 26 aprile 2016, sono state emesse 38 diffide di pagamento per complessivi euro 222.390,45 riferiti al 2016 e che alla data del 30 aprile 2016 sono stati incassati complessivamente euro 655.576,62. Inoltre, relativamente ai canoni non ancora introitati, l’Ente sta procedendo al completamento di un unico elenco dei concessionari morosi (da inviare alla competente Autorità marittima per i profili di competenza in materia di polizia marittima), ad eccezione di coloro che hanno già prodotto istanza di rateizzazione in relazione ai quali sarà valutato il piano di rientro proposto, previo deposito di apposita garanzia a copertura dell’importo complessivamente dovuto, da eseguire in caso di mancato pagamento di tre rate consecutive.²¹

L’Autorità portuale ha fornito, altresì, notizie aggiornate circa alcune controversie pendenti da anni, per occupazioni non legittime da alcun titolo concessorio.²²

In particolare, a una società è stata notificata una richiesta aggiornata degli indennizzi, anche a seguito di intervenuta condanna dell’Autorità giudiziaria ordinaria, con contestuale invio (in data 7 settembre 2015) di apposita relazione alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

Nei confronti di altro occupante abusivo è stata emessa ingiunzione di sgombero, con quantificazione degli indennizzi.

Le competenti Autorità sono state informate, inoltre, circa il persistere di una ulteriore occupazione da parte di un accampamento nomade, fra l’altro, con abusivi allacci elettrici (mancato introito del canone circa 100.000 euro).

²¹ Cfr. nota dell’Autorità portuale del 13 maggio 2016.

²² Cfr. nota dell’Autorità portuale del 18 febbraio 2016 (prot. 1040/U/2016/Dem).

Ed infine, con riguardo ad una area occupata abusivamente sin dal 2004, si è proceduto ad emettere ingiunzione di sgombero e ad attivare la procedura di sgombero coatto.²³

Le seguenti tabelle, elaborate dall'Amministrazione, danno conto delle concessioni del biennio 2013-2014. I canoni ivi evidenziati, non corrispondono ai valori di rendiconto (2013 accertamenti per euro 1.693.536 e 2014 accertamenti per euro 2.086.390), non ricomprendendo gli importi dell'addizionale per *security fee*.²⁴

²³ Cfr. la nota di cui sopra.

²⁴ Cfr. nota dell'Autorità del 31 marzo 2016.